L'attentato che ha ucciso il premier giordano e altre 10 persone

Il palazzo della presidenza fatto saltare con quattro bombe ad orologeria ad Amman

Per un caso Re Hussein sfugge all'attentato - Assai impopolare, l'«uomo forte» El Majali aveva salvato due volte la monarchia scatenando il terrore in Giordania - A Londra si sottolinea l'amicizia del premier ucciso per l'Occidente

AMMAN, 29 — Il primo ministro della Giordania, filoccidentale Hazza El Majali, è stato ucciso stamane dallo scoppio di una bomba che ignoti attentatori avevano precedentemente disposto nel suo ufficio presso l'edificio della Presidenza del consiglio giordano. L'attentato, accuratamente preparato, ha avuto conseguenze catastrofiche. Oltre alla bomba posta nell'ufficio di El Majali, altri ordigni — almeno quattro in tutto — in altrettanti uffici. Si trattava di bombe a tempo che sono scoppiate contemporaneamente causando almeno undici morti ed una cinquantina di feriti. Il palazzo, che oltre alla Presidenza del consiglio ospitava anche il Ministero degli esteri e il Ministero della stampa e della propaganda, è danneggiato in modo gravissimo. Secondo le notizie sommarie di una notizia data in serata, anche re Hussein avrebbe dovuto morire, secondo i calcoli degli attentatori. Egli è scampato all'attentato per caso: doveva trovarsi al Palazzo della presidenza in uno degli uffici distrutti, alle ore 11.30, ma per cause non ancora accertate il monarca aveva rinviato l'ora dei previsti colloqui con i dirigenti del governo.

Poco dopo le esplosioni si diffondeva la notizia, convocata d'urgenza dal ministro delle finanze, di una assemblea di gabinetto che imponeva al paese il coprifuoco e lanciava un appello alla calma.

Per tutta la giornata le strade di Amman sono rimaste deserte e vigilate da reparti armati e dopo il coprifuoco, è stata vietata la circolazione di persone al regime del premier ucciso.

Re Hussein ha potuto partecipare direttamente alla nazione la «morte violenta» del primo ministro e la imposizione del coprifuoco. Le funzioni di primo ministro saranno assolte, nel presente periodo di emergenza, dal deputato Bagiat El Haluni, nominato «primo ministro ad interim».

Poche particolari sono stati forniti sull'attentato. Resulta in ogni modo che la bomba fatta scoppiare nell'ufficio dove si trovava il primo ministro è stata quella che ha sconvolto l'edificio e ha ucciso El Majali, il segretario di Stato per gli affari Zeidan Hamud e il direttore del turismo Asem Lafi, oltre ad altri funzionari governativi, in tutto — oltre — undici persone. I loro cadaveri sono stati estratti dalle macerie e soltanto nelle ore della sera, dopo un accanito lavoro condotto da squadre di pompieri e di vigili del fuoco.

L'attentato di stamane sottolinea la Giordania in una situazione assai confusa. Fino alla sera non è stato possibile indicare i responsabili dell'attentato; ma è noto il fatto che El Majali è stato abbattuto a causa della sua politica di devozione nel mondo arabo come è dimostrato da tutta la sua carriera politica. Fu per esempio lui, quando Re Hussein rischiò la propria vita salvando il governo El Majali che si era mostrato fedele nonostante tutta la opposizione, nuovamente, di fronte a movimenti di popolo che ponevano in causa l'alleanza della Giordania con le potenze imperialiste.

Ora, ancora una volta, Re Hussein è l'alleato della Giordania con l'Occidente e, stata seminata una nuova minaccia la monarchia [illegible] Re Hussein.

Si capisce dunque che l'estrema impopolarità da cui El Majali era circondato. Questi fatti in molte capitali del Medio Oriente si aggiunge il contrasto intervenuto più recentemente con lo stesso premier ucciso sull'immediata e brutalissima comunità delle profughe palestinesi (circa 800 mila persone) che vivono, attualmente entro i confini dello stato giordano. Secondo un progetto della RAU e dell'Irak la comunità palestinese dovrebbe costituire uno stato arabo di Palestina ed occupare alcune regioni lungo la riva del Giordano, in alternativa al progetto dello stato hascemita. Di questo progetto si è discusso proprio in questi giorni alla conferenza dei ministri degli esteri, degli stati arabi riuniti a Shtaura nel Libano. Il ministro degli esteri giordano, Moussa Nasseri, si è rifiutato di [illegible] la soluzione panaraba per la costituzione dello stato palestinese, affermando di volere consultarsi con il proprio governo e con Re Hussein.

A Londra la notizia della uccisione del primo ministro giordano ha suscitato, ha detto un portavoce ufficiale del governo, vivo rammarico. Nella capitale inglese si sottolinea che El Majali era considerato [illegible] filo-occidentale e che i suoi rapporti con gli uomini politici britannici erano buoni. Sulle cause dell'attentato per il momento [illegible] a congetture.

OCCHIO SUL MONDO

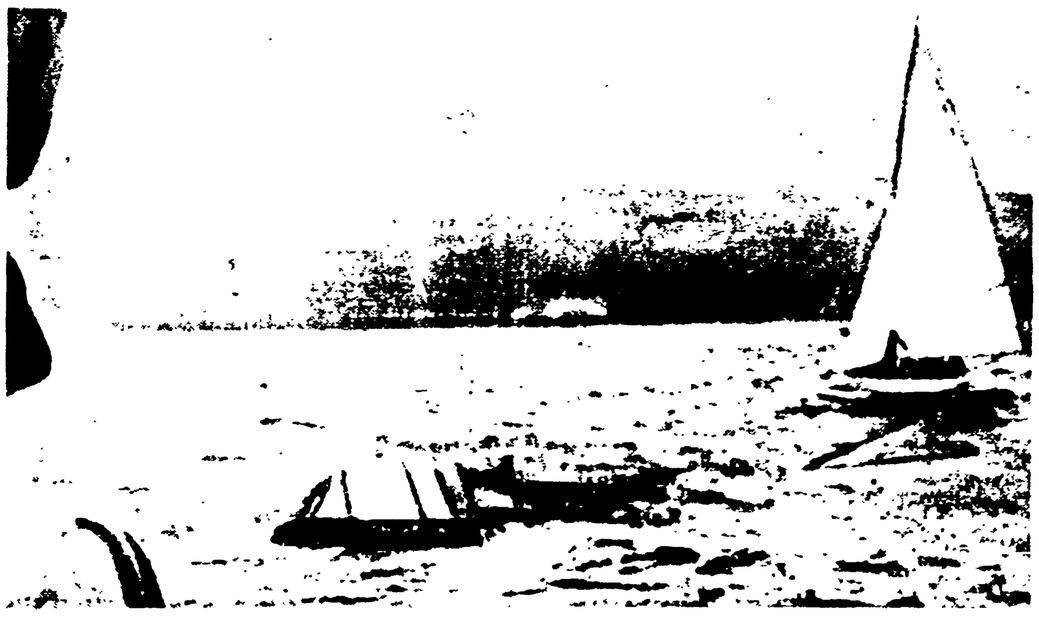
Rinvenuto un cranio umano di 600.000 anni fa

WASHINGTON — Il dr. L. B. Leakey, famoso archeologo inglese ha rinvenuto durante degli scavi ad Olduvai Gorge, nel Tanganica, un cranio umano che si ritiene di 600 000 anni fa. Nella fotografia sinistra: Il dr. Leakey mentre misura il cranio nel suo studio. Poggiato sul tavolo si nota il cranio di uno scimpanzè collocato vicino a quello umano per paragone. A destra: Il disegno di una testa eseguito sotto la guida personale del dr. Leakey mostra le sembianze che doveva avere il più vecchio uomo della terra. Il suo volto ha la fronte bassa e sfuggente, una fitta peluria copre la testa, metà guance, il mento, e la parte del viso sotto al naso e sopra la bocca, quasi avesse i baffi. Le foto sono state rilasciate dalla Società geografica nazionale a Washington, che ha dato notizia della scoperta

Si barrica in casa per non pagare la pigione

LONDRA — Il signor Donald Cook affacciato all'abbaino del suo appartamento nel quale si è barricato rifiutandosi di pagare la pigione di 59 scellini la settimana. Su di un balcone al piano di sotto alcune persone osservano il Cook che si sporge dalla finestra (Telefoto)

Peschereccio italiano affonda a San Francisco



SAN FRANCISCO — Il relitto del battello da pesca «Sea Maid» di proprietà di un italo-americano giace rovesciato nella baia di San Francisco dopo essere entrato in collisione con la nave da carico tedesca Karpfanger che stava entrando nel porto. Sul piccolo peschereccio è stato trovato svenuto l'italo-americano Giuseppe Messina di 61 anni. Nella fotografia: Una barca a vela si avvicina al relitto

Dopo le violenze antinegre scatenate dai razzisti

I negri della Florida accusano le autorità di essere incapaci a far rispettare la legge

Due morti e 50 feriti il bilancio degli incidenti di domenica a Jacksonville — Un appello della NAACP al presidente Eisenhower e al Dipartimento della giustizia

JACKSONVILLE (Florida) — Un poliziotto intento a perquisire alcuni negri arrestati dopo la battaglia (Telefoto)

JACKSONVILLE, 29. — L'ondata di violenza razzista è stata scatenata a Jacksonville in Florida da squadre di cittadini bianchi nell'imminenza della riapertura delle scuole cui dovrebbero accedere bianchi e negri indiscriminatamente. Dopo le provocazioni di ieri da parte dei bianchi che hanno dato origine ad incidenti conclusisi con un bilancio di due morti (un negro e un bianco), squadre di bianchi hanno lanciato varie bombe al kerosene nel quartiere negro della città.

Jacksonville si presenta come una città in stato d'assedio: la polizia pattuglia le strade. Sono stati operati numerosi arresti, ma mentre con i bianchi gli agenti procedono con estrema cautela si contano a decine i negri arrestati solo per aver reagito, dopo giorni e giorni di provocazioni, con energia alla violenza razzista.

Sotto «scorta» della polizia si è svolta nella serata di ieri una affollata riunione di persone di colore, indetta dalla NAACP (Associazione nazionale per il progresso della gente di colore). Al termine della riunione, indetta dopo i drammatici scontri della giornata, si erano avuti altri incidenti con un bilancio di circa cinquanta feriti.

La riunione ha approvato una risoluzione in cui si fa appello al presidente Eisenhower e al Dipartimento della giustizia degli Stati Uniti perché indaghino sugli incidenti razziali avvenuti a Jacksonville e si deplora la «incapacità delle autorità di fornire adeguata protezione» ai negri che abbiano effettuato dimostrazioni contro la segregazione razziale.

Al premier del Viet Nam democratico

Messaggio di Suvana Fuma sulla neutralità del Laos

Il capo del nuovo governo di Vientiane tratta col leader della fazione reazionaria - Un appello di Sufanuvong

HANOI 29 — «Il nuovo governo laotiano da me presieduto seguirà una politica di rigorosa neutralità nei suoi rapporti con i paesi stranieri», dichiara il principe Suvana Fuma in un telegramma inviato a Fam Van Dong, primo ministro della Repubblica democratica del Viet Nam.

Il primo ministro laotiano esprime la speranza che il suo governo troverà nella Repubblica democratica del Viet Nam «condizioni di comprensione» e che i suoi sforzi per «eliminare tutte le possibilità di attrito con questa Repubblica vi saranno ricevuti e aiutati».

Il telegramma del principe Suvana Fuma risponde a un messaggio di congratulazioni inviatogli da Fam Van Dong in occasione della costituzione del nuovo governo laotiano.

Notizie da Vientiane riferiscono oggi che il principe Suvana Fuma è partito in aereo alla volta di Luang Prabang dove è stata convocata la sessione straordinaria dell'Assemblea nazionale. Lo accompagnano i suoi colleghi di gabinetto e i trentaquattro deputati che si trovavano in questi giorni a Vientiane. Il gruppo s'incontrerà a Luang Prabang con il generale Fumi Nosavan, leader della fazione reazionaria e filo-americana che è stata estromessa dal potere per giorni scorsi e con altri ventidue deputati. Il generale Fumi Nosavan, come è noto, si è rifiutato di riconoscere il nuovo governo neutralista. La sessione dell'Assemblea dovrà votare, appunto, sulla investitura.

Prima di lasciare Vientiane, il principe Suvana Fuma ha dichiarato ai giornalisti: «Questa è la nostra ultima possibilità. Se non ci accordiamo ora sarà la guerra civile». Dal canto suo, il principe Sufanuvong, *leader* delle forze popolari laotiane, ha rimontato in una dichiarazione Suvana Fuma a non fare concessioni al generale e a non prestarsi ad un compromesso che riporterebbe alla direzione del paese la «quinta colonna» americana. Infine, il capitano Kong Le, che alla testa dei suoi paracadutisti ha rovesciato il governo filo-imperialista, ha dichiarato che si batterà a oltranza per imporre una politica neutrale.

Nuovi successi elettorali del P.C. giapponese

TOKIO 29 — I 6 candidati presentati dal Partito comunista giapponese nella città di Naze (prefettura di Kagoshima) sono stati eletti all'Assemblea municipale locale; il Partito comunista ha perciò la maggioranza in seno all'Assemblea.

E' questa la prima volta che il Partito comunista giapponese conquista la maggioranza dei seggi nell'Assemblea. Le elezioni hanno avuto luogo venerdì scorso ed i risultati sono stati resi noti ieri l'altro.

Alcuni giorni fa, candidati comunisti sono stati eletti anche alle assemblee municipali di Gion (prefettura di Hiroshima) e di Minoo (prefettura di Osaka).

Dieci studenti annegano nelle Filippine

MANILA, 29 — Dieci studenti tra cui sette ragazze, sono affogati ieri nelle acque di un lago nella parte centrale di Luzon, a seguito del capovolgimento del battello su cui si trovavano.

Disastro aereo nel mezzo di una bufera presso la costa senegalese

Un Superconstellation cade nell'Oceano ed esplode Morti 55 passeggeri e gli 8 uomini di equipaggio

Le vittime attaccate dai pescecani che hanno mutilato molti cadaveri - Quattro italiani sarebbero fra gli scomparsi

(Nostro servizio particolare)

DAKAR, 29 — La Superconstellation della Air France precipitata in mare mentre cercava di atterrare all'aeroporto della capitale del Senegal, in mezzo ed una violenta bufera. A bordo del quadrimotore si trovavano cinquantacinque passeggeri ed otto persone di equipaggio, partecipanti [illegible] hanno potuto salvarsi solo al settore [illegible] accorso a fronte sul luogo del disastro [illegible] Senegal che [illegible] dell'equipaggio [illegible] la sciagura.

Alle 14 ora locale [illegible] imbarcazioni della marina francese che perlustravano le acque sotto la violenta pioggia avevano avvistato [illegible] recuperato due battelli [illegible] ma è stato a bordo [illegible] cadaveri [illegible] durante la sciagura e degli assalti di barcheti squali.

Fino [illegible] da parte di due elicotteri di battellini alla deriva [illegible] sopravissuti [illegible] purtroppo la stessa sorte. Si sarebbe provveduto a [illegible] speranze [illegible] di battelli [illegible] automatici [illegible] non appena l'aereo entra a contatto con una sostanza chimica che a sua volta [illegible] l'apertura del [illegible] della bombola d'aria compressa.

L'aereo, del tipo 343 della Air France, aveva lasciato Parigi alle ore 21 di ieri ed alle 6.35 di questa mattina il suo comandante, capitano Lucien Borre, un veterano con centinaia ore di volo, aveva preso contatto con le torre di controllo dell'aeroporto di Dakar, primo scalo del volo Parigi-Dakar-Manoir-Abidjan. Il cielo era nuvoloso, il vento di sud-ovest [illegible] ma non [illegible] molto basso sull'aeroporto [illegible] una pioggia torrenziale accompagnata da raffiche di vento. Ottenuto il permesso di atterrare il comandante Borre ha tentato [illegible] di atterrare [illegible] sulla pista ed ogni volta ha dovuto riprendere quota perché la visibilità era tendente [illegible] l'atterraggio. Le torri di controllo dell'aeroporto [illegible] dell'aereo. Procedendo [illegible] il comandante del Consolato [illegible] — ad un [illegible] arrivo [illegible]. Tutta [illegible] Parigi approfittando [illegible] messaggio la radio dell'apparecchio non si [illegible] più sentire [illegible] comando [illegible] si mise in stato di allarme organizzando [illegible] direttamente le ricerche [illegible] mare.

Secondo i piloti dei due elicotteri francesi impegnati nelle ricerche dei sopravissuti appare evidente dalla posizione del rottame dell'aereo [illegible] che il comandante Borre stava tentando [illegible] terra quando l'apparecchio è precipitato cadendo in mare. Dell'equipaggio [illegible] al largo della riva.

Il comandante di una delle canonniere impegnate nelle operazioni di salvataggio, tenente di vascello André Lebon, ha dichiarato alla United Press International: «La mia unità ha recuperato undici salme orribilmente straziate. Credo che l'aereo sia esploso al momento di toccare la superficie dell'Oceano. Attraverso i cadaveri non sarebbero [illegible] come sono. Certamente alcuni sono stati attaccati da squali ma rimane il fatto che tutti, assolutamente tutti i cadaveri sono mutilati come se fossero stati vittime di una violenta esplosione».

L'equipaggio di un battello canadese, in mare nonostante la bufera, ha dichiarato di aver udito una forte esplosione pressappoco alla ora in cui è avvenuto il disastro, ma non ha potuto osservare visualmente la sciagura a causa della scarsa visibilità provocata dalla pioggia. Una vedetta della marina francese ha recuperato il cuscino di una donna che [illegible] ancora tra le braccia un bimbo di pochi mesi con metà del capo asportata probabilmente dall'esplosione.

L'Air France ha comunicato che a bordo dell'apparecchio vi erano oltre ad otto [illegible] anche [illegible] un olandese ed una famiglia greca composta di padre, madre ed un bambino. Tutti gli altri passeggeri erano [illegible] di nazionalità francese. Tra i passeggeri erano completamente [illegible] quattro passeggeri. Due dei [illegible] sarebbero [illegible] Teresa Vallo, [illegible] a Cremona, e il figlio Francesco.

Nella sciagura ha trovato la morte, e la sua salma è stata recuperata, anche Genevieve Sabourin, la decana delle hostess della società aerea francese.

I tecnici non hanno potuto ancora pronunciarsi sulle cause del disastro. Occorrerà probabilmente attendere che [illegible] dopo [illegible] il relitto: i rottami che giacciono a circa diciotto metri sotto la superficie e si proceda ad un accurato esame tecnico.

RENE BALBAUD

Un serpente terrorizza un quartiere di Le Havre

LE HAVRE, 29 — Un serpentello lungo appena 12 centimetri terrorizza da 48 ore gli abitanti di un quartiere di Le Havre e più particolarmente gli inquilini di un palazzone moderno. Si tratta di un «serpente-minuto», così chiamato dagli indigeni del Camerun in quanto il suo morso uccide un uomo quasi istantaneamente, sempre entro un massimo di 60 secondi.

Il minuscolo rettile si trovava in un casco di banane portato dal Camerun dal signor Jean Petit, capitano di lungo corso. La figlia di questi, Michele, se lo era visto svelare fra le mani sabato mattina.

Dopo tre anni in un polmone d'acciaio

Muore una dottoressa vittima del dovere

Aveva contratto la polio curando dei piccoli malati

NAPOLI, 29 — Dopo aver vissuto per oltre tre anni in un polmone d'acciaio un giovane dottoressa la signorina Maria Teresa Manniner, di 30 anni. La brillante [illegible] soccombe [illegible] ad una grave forma di polio [illegible] contratta nel marzo 1957 curando dei piccoli malati.

La dottoressa, che prima di cadere ammalata aveva [illegible] di farsi vaccinare come del resto tutti i suoi colleghi, a causa della penuria di vaccino, era stata insignita, alla fine del 1957 della medaglia di bronzo per meriti sanitari.

Precipita a Londra una trapezista diciottenne

LONDRA 29 — Una giovane trapezista, la [illegible] Carmen Rosette, è caduta [illegible] 12 metri [illegible] spettacolo.

Recentemente è avvenuto [illegible] spettacolo del circo Chipperfield organizzato dalla TV britannica. La giovane acrobata ha perso l'appoggio ed è caduta pesantemente al suolo riportando gravissime lesioni multiple. Trasportata in ospedale vi è deceduta.

Primo successo dell'azione popolare

I giornali portoghesi per l'amnistia politica

LISBONA, 29 — La campagna popolare per l'amnistia ai prigionieri politici in Portogallo ha conseguito un primo considerevole successo. All'iniziativa di personalità politiche e culturali e degli operai e contadini, che hanno manifestato anche recentemente contro gli arresti di oppositori di Salazar, si sono infatti affiancati vari quotidiani portoghesi. L'iniziativa pro-amnistia da parte della stampa di Lisbona è stata presa dal quotidiano *Diario Popular* che ha pubblicato numerose lettere e messaggi di cittadini autorevoli, i quali reclamano la amnistia in occasione dello anniversario di Enrico il Navigatore. Altri giornali hanno seguito l'esempio di *Diario Popular*.

Un'onda uccide tre bagnanti

LA ROCHE-SUR-YON, 29. — Tre bagnanti sono stati ieri uccisi e due altri feriti in questa spiaggia della costa atlantica francese da una enorme ondata che si è abbattuta su di loro